

Libri e riviste

ROBERTO ASSAGIOLI: *Il mondo interiore. Scritti teosofici 1918-1962*. A cura di William Esposito, prefazione di Bruno Caldironi, Edizioni Teosofiche Italiane, 2008, pagg. 400, euro 28,00.

Chi conosce la vita e l'opera di Roberto Assagioli, psichiatra, fondatore della psicosintesi, sa bene che egli fu teosofo per tradizione familiare e per scelta, al punto che negli anni in cui viveva a Roma la sede della locale sezione della Società Teosofica era nella sua abitazione privata. Così stando le cose, era naturale che tra i suoi scritti e le sue conferenze si potessero trovare spunti teosofici; e in effetti una lunga ricerca compiuta dal dottor William Esposito ha portato al recupero di una serie notevole di scritti (apparsi su riviste teosofiche e altre riviste, tra cui la nostra *Luce e Ombra*) che sono ora raccolti in volume (oltre la metà sono pubblicati qui per la prima volta) e offrono un quadro completo del coinvolgimento di Assagioli col movimento fondato da Helena Petrovna Blavatsky.

Una lunga e interessantissima prefazione a cura del professor Bruno Caldironi, che fu allievo di Assagioli, consente di rendersi conto della qualità di Assagioli teosofo, e la presentazione di Antonio Girardi, segretario generale della Società Teosofica Italiana, rievoca il significato della teosofia nella vita di Assagioli. Ricordo in particolare un episodio riportato da Girardi, episodio che restituisce pienamente la personalità di Roberto Assagioli: dopo l'avvento delle leggi razziali in Italia, egli si dimise dalla Società Teosofica «perché sono ebreo». Un estremo tentativo di salvare la Società, che tuttavia

fu sciolta nel gennaio 1939 proprio per essersi rifiutata di modificare il suo primo scopo che è quello della Fratellanza universale senza distinzioni di razza, credo, sesso, casta o colore.

L'indice del libro fa capire la vastità e profondità di interessi di Assagioli: *Helena Petrovna Blavatsky, Il mistero del Graal, Marta e Maria, Vita interiore, Mistica e medicina, La pace, Impressioni della visita di Tagore in Italia, Un Maestro di vita: Hermann Keyserling, L'educazione alla volontà, Musica e medicina, Spiritualità, L'amore spirituale, Il denaro dal punto di vista spirituale. La meta divina, La festa del Wesak, L'immortalità, L'ideale del Mahatma* – per non citarne che alcuni.

Come ricorda Bruno Caldironi nella prefazione, in memoria di Assagioli e della sua appartenenza alla Società Teosofica esiste in Italia un Gruppo Teosofico a lui intitolato: quello di Roma, che svolge le proprie attività presso la Biblioteca Teosofica Nazionale di Corso Trieste 88, costituitosi per iniziativa di Adriana Simeoni nel centenario della nascita di Assagioli, «quasi a voler onorare la memoria di quell'antico nucleo di teosofi della capitale che contribuì in modo probabilmente non irrilevante alla nascita della psicosintesi».

Il volume raccolto con tanto amore da William Esposito rende veramente giustizia a un aspetto importante della vita e del pensiero di Roberto Assagioli e non mancherà nella biblioteca di chi ha a cuore la psicosintesi e il suo fondatore.

Paola Gioverri

PAOLA RIGHETTINI: *Misteri profani e sacri. Parapsicologia e Religione nella vita dei sensitivi e dei santi*. Edizioni del Centro Studi Italiano di Parapsicologia, Genova 2008, pagg. 335, euro 12,00.

In questo volume i fenomeni paranormali dei santi e quelli di medium, guaritori e sensitivi vengono messi a confronto in una rassegna che abbraccia una vasta e dettagliata casistica, ed è un bene ciò sia stato fatto.

Il testo si divide in due parti: nella prima si dà ampio spazio a temi come *La parapsicologia e il suo procedere nell'ignoto, I fe-*

nomeni paranormali, I fenomeni miracolosi, L'eterna questione di Satana. I vari capitoli affrontano e spiegano molte cose: ad esempio come si pensa che avvengano i cosiddetti miracoli e come la Chiesa li riconosca nei santi. Questa prima parte è da ritenersi come un'introduzione a quanto viene svolto nella seconda, che è quella che personalmente più ci interessa, perché entra nel vivo dei temi connessi con i nostri studi e le nostre ricerche. L'Autrice ci fa ben capire che i fenomeni paranormali prodotti dai santi, da una parte, e da guaritori, sensitivi e medium, dall'altra, sono sostanzialmente uguali, identici nelle modalità di estrinsecazione, e lo descrive nei seguenti capitoli:

- *Sant'Antonio da Padova, Robert Allan Monroe e le bilocazioni.*
- *Santa Caterina da Siena, Natuzza Evolo e le stigmati.*
- *Santa Rita da Cascia, Elisabetta D'Esperance e gli apporti.*
- *Santa Caterina de' Vigri, Federica Hauffe e le visioni.*
- *Santa Teresa d'Avila, Leonora Eveline Piper e lo stato di trance.*
- *San Giuseppe da Copertino, Daniel Dunglas Home e le levitazioni.*
- *Sant'Alfonso de' Liguori, Gerard Croiset e le precognizioni.*
- *San Giovanni Bosco, Francesco Racanelli e le guarigioni.*

Per quanto riguarda in particolare le levitazioni di Giuseppe da Copertino e di Daniel Dunglas Home, tanto per citare un capitolo – perché non è possibile soffermarsi su tutti – appare chiaro che si tratta di stati di trance più o meno incipienti, più o meno profondi, quelli che di solito si denominano “stati di coscienza modificata”, anche se il soggetto, talvolta, sembra essere cosciente. L'Autrice mette bene in evidenza i fatti, sia quelli nell'ambito della religione che quelli di dominio della parapsicologia, la quale, in definitiva comprende gli uni e gli altri. Fatti che accadono a persone dotate naturalmente di particolari facoltà, e che si producono da sempre. Il volume è molto utile, perché questa fatica (credo sia stata tale per come Paola Righettini ha trattato l'argomento), molto documentata, può servire allo studioso che faccia ricerche mirate su questa specifica fenomenologia.

Senza dubbio la questione di Satana (con i pro e i contro che l'Autrice elenca, e si capisce che approva questi ultimi) è quella che

va riguardata con la maggiore attenzione, perché il mito dell'“angelo caduto”, creato dall'uomo fino dai tempi più remoti per darsi ragione del male e di tutto quanto è ritenuto “peccato”, è strettamente legato non solo ai casi detti di “possessione” (e a tanti altri), ma soprattutto a quella che ancora è l'interpretazione privilegiata della Chiesa in merito ai fenomeni della medianità, per i quali, recentemente, è stata espressa una “condanna universale”, in quanto ritenuti non provenienti da Dio.

Il presente testo andrebbe letto molto attentamente, anche perché può servire come fonte di consultazione per capire meglio tante vicende che hanno contrassegnato la nostra disciplina, e comprendere come i fenomeni paranormali, e in particolare quelli medianici, si siano prodotti in ogni tempo e in ogni luogo, sempre, ci ripete l'Autrice, con le medesime modalità di estrinsecazione. Un attento esame di queste pagine contribuisce inoltre a farci guardare i fenomeni paranormali più approfonditamente e obiettivamente, sganciandoci da un tradizionalismo ancorato a concetti di un lontano passato, quando l'uomo era convinto di essere al centro del ristretto, anzi minuscolo, universo tolemaico.

Silvio Ravaldini

FRANCESCO ZINGAROPOLI, CESARE LOMBROSO: *Spiriti Inquilini. Le case “infestate” fra palcoscenici e tribunali*, a cura di Gabriele Mina. Besa Editore, 2008, pagg. 162, euro 13,00.

Come bisogna comportarsi di fronte a fatti che non sono spiegabili agevolmente nell'orizzonte di conoscenze comuni? Che fare quando un giudizio deve essere dato comunque, sotto la spinta di una causa in tribunale? Chi deve giudicare se l'intervento di un fantasma è un “fatto oggettivo”, una fantasia o una menzogna raccontata per interesse?

Questo interessante volume, che raccoglie diversi interventi e testimonianze, ci mostra varie possibili risposte che sono state date a queste domande, nel caso specifico degli spiriti che dimorano in un edificio e che ne molestano gli abitanti.

Si tratta di un “classico” della casistica parapsicologica. Fino dall’antichità greco-Romana se ne hanno notizie, e fino da allora ne sono stati sottolineati i risvolti legati al diritto. Chi affitta una casa “infestata” dagli spiriti può per questo rescindere il contratto? o ha addirittura diritto a qualche rimborso da parte del proprietario?

Il primo intervento riguarda proprio un famoso caso giudiziario: la causa discussa a Napoli all’inizio del ’900, in cui l’avvocato Zingaropoli difese i diritti degli inquilini di una casa abitata dagli spiriti. Al di là della curiosità storica e di costume, uno dei punti più interessanti è lo sforzo di Zingaropoli – che era tra l’altro uno studioso di medianità – di dimostrare l’oggettività dei fenomeni. La sua tesi è che sono un “vizio” del fabbricato, confutando l’obiezione della controparte per cui il problema sarebbe dovuto a uno degli inquilini, medium, che richiamerebbe gli spiriti, con il risultato di nuocere alla fama dell’immobile e di farne scendere il valore. Il testo contiene un lungo elenco di fatti di cui Zingaropoli è stato testimone oculare, sia in casa della cliente che in casa sua, alla presenza di medium o meno e che si è sforzato di descrivere oggettivamente e di studiare.

Il secondo intervento è di un altro autore classico: Cesare Lombroso, il noto scienziato materialista che, dopo aver assistito ad alcune sedute medianiche, cominciò a studiare i cosiddetti *fenomeni occulti* con vigore e metodicità, incurante dei problemi che questo interesse avrebbe potuto procurare alla sua fama di scienziato. Allora come oggi, infatti, si trattava di argomenti tabù per la scienza “normale”.

Il saggio tratta delle case che Lombroso definisce “medianiche”, in cui i fenomeni avvengono per tempi relativamente brevi e sono riconducibili alla presenza di qualche medium. Oltre al commento di casi trovati in letteratura, è notevole il racconto delle indagini che svolse in prima persona in un’osteria di Torino, i cui proprietari erano vessati da vari fenomeni, tra cui spiccava il rompersi spontaneo di bottiglie.

Una rassegna storica degli aspetti giuridici delle infestazioni viene tracciata nella sezione di Cecilia Magnanensi: essa ci permette, da una parte, di constatare il ripetersi di questi fenomeni attraverso le epoche storiche; dall’altra il mutare dell’atteggiamento nei loro

confronti, di pari passo con i cambiamenti di mentalità e di visione del mondo. Nel pensiero antico si contemplava la possibilità che i morti tornassero a visitare il mondo dei vivi. Con il cristianesimo si è cominciato a pensare che si trattasse di diavoli, con l'illuminismo di illusioni. Più tardi ci si è posto il problema della "realtà" dei fenomeni, più recentemente ancora si tende a verificare soltanto se l'inquilino può usufruire senza danni della casa.

Il saggio di Massimo Biondi inizia con un fenomeno che di per sé non ha nulla a che vedere con le infestazioni: l'ipnosi, o "mesmerismo" come veniva chiamato inizialmente. Il punto di contatto è giuridico: nel 1886 una sentenza vietò le rappresentazioni teatrali di un ipnotista. Nota Biondi: una questione scientifica venne decisa senza un'attività di ricerca, dopo un'esperienza in teatro e non in laboratorio. L'autore prosegue con una serie di citazioni di "esperimenti" più o meno seri, più o meno commerciali, eseguiti in teatro, nell'Ottocento e nei primi decenni del Novecento; seguita da altri casi in cui fenomeni occulti o paranormali vennero usati o giudicati, spesso a sproposito, nelle aule dei tribunali. Alcuni temi emergono con grande forza: l'intrusione dell'inspiegato nella vita comune, la questione di chi abbia i titoli per giudicarlo, gli abusi di chi cerca di sfruttare la credulità altrui e di chi si autodefinisce esperto con eccessiva presunzione, i concetti ritenuti evidenti che dopo pochi decenni diventano ridicoli...

I due interventi di Mauro Canova trattano argomenti letterari. Il primo riguarda il fantasma nella tragedia e nella commedia e il mutare, con i secoli, dell'atteggiamento dei personaggi che con esso hanno a che fare. Se in Plauto non c'è nulla che si possa tentare per ricacciare lo spirito nell'Ade, nei testi del Rinascimento è possibile, magari con l'aiuto di un negromante o di un prete, cercare di disfarsi dello sgradito ospite. Le radici di questo mutamento sarebbero nella filosofia neoplatonica, nel concetto dei demoni come intermediari tra uomini e dei e nell'idea del mago che può convincerli o forzarli ad agire.

Il secondo saggio di Canova, invece, tratta della commedia *Questi fantasmi!* di Eduardo De Filippo, e delle complesse dinamiche umane che descrive, sullo sfondo della secolare tradizione partenopea incentrata sul rapporto tra vivi e morti.

Il testo di Davide Manti sulle architetture perturbanti nel cinema analizza le caratteristiche degli spazi in quanto suscitano emozioni e turbamenti in chi li visita fisicamente o come spettatore di un film. Si tratta, in un certo senso, del trasferimento dell'effetto inquietante dallo spirito inquieto alle caratteristiche del luogo in se stesso. Qui sono gli elementi simbolici presenti nella casa a creare il senso di angoscia, ad avere la capacità di rivelare "l'orrore che alberga dentro di noi". Al di là dell'ambito artistico, sarebbe interessante verificare se e fino a che punto alcune infestazioni possono essere state scatenate o accentuate dalla presenza di elementi architettonici o di arredamento particolarmente evocativi.

Stefano Siccardi

GIUSEPPE FALLICA: *Il miracolo dei corpi incorrotti, in 2000 anni di storia della Chiesa*, Edizioni Segno, Tavagnacco 2008, pagg. 567, euro 24,00.

Pur non essendo un tema pertinente a quelli affrontati in questa rivista, tuttavia desideriamo segnalare questo corposo volume in quanto riguarda un argomento di cui poco si conosce. Pur trattando il problema della conservazione di un corpo dopo la morte (senza alcun trattamento) da un punto di vista eminentemente cattolico (secondo la Chiesa i casi di *corpi incorrotti* che la scienza non riesce a spiegare sono da ritenersi dei miracoli), la presentazione che ne fa l'autore è ben documentata, fornendo diversi spunti di riflessione. Interessante, poi, è la lettura dell'elenco in ordine cronologico dei numerosi *corpi incorrotti* di cui è caratterizzata la storia della Chiesa. Per ogni santo è raccontata in breve la storia, nella quale la miracolosa conservazione del corpo (e talvolta solo di alcune parti di esso) in numerosi casi si accompagna a fenomeni insoliti, come profumi, effusione di sangue fresco o di fluidi, e altro. Un esempio del cosiddetto *odore di santità* riguarda Caterina de' Vigri – mistica e badessa di un convento di Clarisse a Bologna – dal cui corpo, dopo la morte, emanò per un lungo periodo un dolce profumo, constatato da diversi testimoni. Tale fatto, dal punto di vista scientifico, è incomprensibile con l'odore di putrefazione che di solito segue alla

morte, così come è scientificamente inspiegabile l'effusione di sangue fresco, come avvenne quando il corpo di san Giosafat Kuncewycz – a ventisette anni dal decesso – fu trasferito in un altro reliquiario: dalla ferita che aveva sulla fronte – fu ucciso a colpi di moschetto – si vide fuoriuscire sangue fresco in abbondanza.

Luce e Ombra

SILVIO RAVALDINI (a cura di): *Gocce di Rugiada*, Bologna, 2007.

Silvio Ravaldini da tempo sta riordinando il materiale che riguarda i fenomeni paranormali avvenuti nella sua famiglia grazie alla medianità di Urbino Fontanelli e di cui ha parlato in *Realtà e Mistero*. Questa nuova opera, che vuole essere un ampliamento e un completamento della precedente, conterà di quattro volumi. Il primo, solo in ordine di pubblicazione e non cronologico, è quello che qui presentiamo.

Esso costituisce un po' un *unicum* nella letteratura. Si tratta infatti della trasposizione di una novella incompleta, ambientata nella Toscana medievale, e con una prosa del tempo passato, trasmessa da una *Entità* tramite il fenomeno della *voce diretta*, con la medianità, appunto, di Urbino Fontanelli. Nella storia della letteratura paranormale si conoscono altre opere del genere, denominate *letteratura d'oltretomba* (solitario è il libro con l'omonimo titolo scritto da Ernesto Bozzano), ricevute, però, tramite scrittura automatica o per ispirazione.

In questo volume alla voce diretta sono dedicate poco più di trenta pagine di introduzione, per spiegare - a chi non la conosce -, attraverso la descrizione di alcuni casi classici come essa si manifesta. Il volume si chiude con ampi commenti relativi alla natura del fenomeno tramite il quale è giunta, alla prosa e al contenuto dell'opera, da parte di Silvio Ravaldini, preceduti da una breve e sommaria analisi linguistica effettuata da un'esperta di lingua italiana.

Il libro, con una bella copertina non editoriale, a colori, creata dal curatore è corredato da fotografie e illustrazioni.

Per informazioni: Silvio Ravaldini, Piazza Azzarita 5 - 40122 Bologna

Luce e Ombra